

I farmaci biologici: una rivoluzione terapeutica in allergologia

di *Gian Luigi Marseglia* *

S

24



L'asma è la malattia cronica più frequente dell'infanzia e la sua prevalenza è globalmente registrata in continuo aumento, così come quella delle malattie allergiche. La maggior parte dei bambini asmatici presenta asma allergico, con sensibilizzazione verso allergeni perenni (acari, muffe) e stagionali (pollini di piante erbacee e arboree).

Nonostante la disponibilità di trattamenti efficaci, ancora oggi una percentuale di pazienti compresa tra il 5% e il 10% presenta asma grave, caratterizzata da esacerbazioni frequenti, impiego regolare di dosi elevate di corticosteroidi inalatori e necessità di frequenti cicli di corticosteroidi orali, visite non programmate, accessi e ricoveri in Pronto soccorso. Questa condizione, che assorbe oltre la metà dei costi globali sostenuti per la gestione della patologia (tra costi diretti sanitari e indiretti), sta assumendo una notevole rilevanza sociale in età pediatrica, soprattutto per l'impatto sulla qualità di vita e per la possibilità di incorrere in temibili effetti collaterali legati alla terapia ad alte dosi. Così come nell'adulto, l'asma grave pediatrica presenta una grande eterogeneità nella presentazione clinica e nei diversi meccanismi molecolari che lo sottendono. Nel corso dell'ultimo decennio, l'evoluzione delle conoscenze di questi meccanismi molecolari ha permesso di cambiare l'approccio terapeutico a questa patologia cronica e di identificare terapie mirate e quindi "personalizzate"

in base alle caratteristiche del singolo paziente.

Ai pazienti con asma grave si rivolge la terapia con i farmaci biologici, il cui obiettivo è agire sui meccanismi patogenetici della malattia. Gli esperti ne hanno parlato al Congresso della Siaip (Società italiana di Allergologia e Immunologia pediatrica), che si è svolto a Milano dal 17 al 19 maggio. Per tale motivo, negli ultimi anni sono stati formulati diversi trattamenti sia con anticorpi monoclonali, che con molecole in grado di agire su precisi target terapeutici, come le IgE sieriche e le interleuchine 4, 5 e 13. Anche in età pediatrica disponiamo di terapie che si sono dimostrate efficaci in pazienti con asma grave nel ridurre le riacutizzazioni e la dose di mantenimento dei corticosteroidi inalatori, migliorando la qualità di vita di questi pazienti. Le sue evidenze di efficacia terapeutica e di sicurezza sono ormai consolidate da tempo in letteratura, tanto che il farmaco è inserito nelle linee guida internazionali per la gestione dell'asma grave ed è destinato ai pazienti di età maggiore o uguale a 6 anni. L'efficacia e la sicurezza di tali farmaci nel trattamento dell'asma grave pediatrica è stata recentemente confermata dal primo studio pediatrico real-life coordinato dall'Università di Pavia, che ha coinvolto un network di Centri di eccellenza nella cura dell'asma grave pediatrico distribuiti su tutto il territorio nazionale. Dopo un anno di trattamento, il numero delle riacutizzazioni asmatiche, degli accessi in Pronto soccorso e il consumo di corticosteroidi orali si sono ridotti di più del 90% nei pazienti in terapia col biologico, confermando i dati presenti nella letteratura pediatrica internazionale. I farmaci biologici trovano applicazione anche per il trattamento dell'orticaria cronica spontanea una patologia particolarmente invalidante a causa delle continue riaccensioni. I biologici hanno aperto la strada alla Medicina di Precisione che ha l'obiettivo di disporre di terapie mirate verso marcatori responsabili della patologia. La medicina di precisione è quindi una realtà e in quest'ottica altri farmaci biologici sono in fase di studio e costituiscono la reale sfida terapeutica del prossimo ventennio.

** Direttore Uo Pediatria-Clinica pediatrica*

Fondazione Irccs Policlinico San Matteo- Pavia

Direttore Scuola di Specializzazione in Pediatria- Università degli Studi di Pavia

© RIPRODUZIONE RISERVATA